

Numero
5731

aa

0

Bellinzona
23 novembre 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori

- Massimiliano Robbiani

- Lelia Guscio

Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 112.22 del 29 settembre 2022

Per il DECS è permesso fare propaganda politica nelle nostre scuole?

Signora deputata e signor deputato,

l'interrogazione prende avvio dal contenuto di una lettera recapitata ai genitori degli allievi della Scuola media di Tesserete nella quale veniva tematizzata la prospettata riduzione delle future rendite pensionistiche del personale del Cantone, docenti compresi.

Nel merito delle domande poste, si risponde come segue:

1. Come giudica il Consiglio di Stato questo modo di procedere messo in atto dalla scuola media di Tesserete?

2. Non ritiene il Consiglio di Stato che questo modo d'agire è pura propaganda politica e nulla è a che vedere con il normale insegnamento scolastico?

4. Cosa intende fare il Dipartimento di Bertoli, richiamare le sedi all'ordine o semplicemente far finta di niente, come spesso accade?

Il Consiglio di Stato comprende la concreta preoccupazione dei dipendenti cantonali a proposito delle prospettate riduzioni delle rendite pensionistiche future, tanto che è attivo tramite tre suoi membri in un gruppo di lavoro composto anche dalla controparte sindacale per trovare delle soluzioni compensative adeguate a ridurre gli effetti della progressiva ma inevitabile riduzione futura del tasso di conversione. Va da sé che le dette misure di conversione dovranno passare dal Parlamento, il quale sarà compiutamente investito del tema a tempo debito, affinché si possa giungere a una soluzione accettabile per tutte le parti in causa.

Il coinvolgimento su questo tema dei genitori degli allievi non ha effettivamente nulla a che fare con l'insegnamento, ma nemmeno crediamo gli insegnanti l'abbiano mai preteso; essi hanno informato i genitori della possibile mobilitazione del 28 settembre, del fatto che in tempi extrascolastici ci sarebbe stata una manifestazione a Bellinzona e del prolungamento della pausa principale di quella mattina di 15 minuti, che avrebbe

permesso agli allievi di porre domande, avere chiarimenti e criticare questo gesto. Naturalmente queste informazioni sono state apprezzate da alcuni e disapprovate da altri, ma lo scopo rimaneva informativo e non propagandistico. Unico passaggio oggettivamente discutibile della missiva è stato quello che faceva riferimento alla misura come “misura ingiusta [...] che genera nelle persone una sfiducia nelle istituzioni del proprio paese”.

Quanto alle pause prolungate, ricordiamo che il Consiglio di Stato, in vista della giornata di mobilitazione, aveva informato le organizzazioni sindacali che, in caso di assenze connesse con la mobilitazione stessa, sarebbero state applicate le normative inerenti al diritto di sciopero.

3. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di altre sedi che si sono comportate allo stesso modo? Se sì, quali?

Ci risultano tre sedi in totale che hanno prolungato brevemente le pause mattutine e due sedi in totale che hanno scritto lettere ai genitori.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.

Vogliate gradire, signora deputata e signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri